

## ABSTRACT

### **Zaganelli e Marchesi *cotignolensis***

#### **La pittura romagnola "più fragrante" nella terra degli Sforza e di un mecenate francescano**

L'intervento intende tracciare la singolare attività dei pittori Francesco e Bernardino Zaganelli e del loro allievo Girolamo Marchesi, a partire dal giudizio espresso da Roberto Longhi: il grande critico vide nei due fratelli il più alto esito della cultura figurativa in Romagna dopo "l'esoterico, teoremativo, ma meno realizzatore Melozzo". Per chiudere con l'apprezzamento esteso da Federico Zeri anche al Marchesi, del quale aveva un'idea di grandezza ben superiore a quella già nota fra i raffaelleschi bolognesi.

Artisti caratterizzati da uno stile eccentrico e peculiare per la dominante matrice oltremontana, hanno prodotto una quantità di pale d'altare e quadri da stanza oggi noti a datare dall'ultimo anno del '400, qui analizzati in rapporto al territorio di provenienza, il nobile castello di Cotignola, al tempo ancora sotto il privilegiato governo della potente famiglia Sforza.

Degli artisti cotignolesi si documentano particolarmente il fortunato intreccio di relazioni - fra parentado e committenza - con le corti sforzesche di Milano e di Pesaro e il frequente ricorso al loro pennello da parte dell'Ordine francescano, spiegato attraverso la figura di un conterraneo Ministro Generale e verosimile protettore. Con l'insigne teologo, animato dall'intento riformista che proponeva una spiritualità rinnovata, si può trovar ragione del carattere visionario e meditativo di alcuni dipinti.